

Ci diffama su Facebook e poi cambia il profilo

LA QUERELA

Sarà la Polizia postale a chiarire l'identità di chi ha insultato Gazzetta senza esporsi

Ha iniziato l'anno diffamando *Gazzetta d'Alba* su Facebook, per poi cambiare nome al profilo: sarà la Polizia postale a ricostruire chi sia l'autore del commento che ha fatto scattare, nelle scorse settimane, la denuncia contro ignoti presso la Procura di Asti.

Il 1° gennaio sul sito *gazzetta dalba.it* era stato pubblicato l'articolo intitolato *Durissimo attacco del Governo alla stampa cattolica*, che segnala-

C'È CHI SI NASCONDE DIETRO L'ANONIMATO PER DARE DEI VENDUTI AI NOSTRI GIORNALISTI

va, fra i vari temi, una critica da parte del vicepremier Matteo Salvini al quotidiano cattolico *Avvenire*. L'articolo era stato poi condiviso sulla pagina Facebook del giornale: il giorno successivo compariva il commento a nome di un non meglio identificato Matteo, che affermava: «Andate a guadagnarvi il pane col sudore della fronte e non a scrivere falsità, pennivendoli».

La direzione del settimanale ha quindi cercato un contatto con l'autore del commento, per chiarire la situazione e contestare l'offensiva illazione, chiedendo le scuse; ne è scaturito un botta e risposta, dopodiché l'autore del commento si è reso irreperibile e ha cambiato nome all'account in Albert Giussano.

A questo punto la decisione di sporgere la denuncia: «Attendiamo che le indagini



Web
anche on-line
occorre rispetto
per le persone

Così abbiamo criticato i tagli del Governo ai contributi (anche se *Gazzetta* non li ha mai chiesti) per la stampa.

diano un nome all'autore del commento, che riteniamo gravemente diffamatorio sotto un duplice profilo: sia per aver insinuato che sul giornale si scrivano falsità, sia per aver definito con un termine dispregiativo i giornalisti. Merita altresì di essere rimarcato il tentativo di sfuggire alle proprie responsabilità cambiando il nome del proprio account», commenta il legale di *Gazzetta* Roberto Ponzio.

Adriana Riccomagno

1°
gennaio *Gazzetta d'Alba*
parla di stampa
cattolica (e non solo)
e dell'atteggiamento
del nostro Governo